

## PRIMA SEZIONE

# IL RINNOVAMENTO MISSIONARIO DELLA MENTALITÀ ECCLESIALE E DELLE PRASSI PASTORALI

(cf. *Lineamenti*, parte seconda)

### I. LA PAROLA CHE SOSTIENE IL CAMMINO

*[Il primo giorno dopo il sabato, apparendo agli Undici e agli altri discepoli,] Gesù disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto» (Lc 24,44-49).*

La missione della Chiesa inizia con una visita del Risorto: «Gesù in persona stette in mezzo a loro» (Lc 24,36). Il Cristo viene non solo a consolare gli Undici e gli altri discepoli, tristi per la sua morte e preoccupati per la loro stessa sorte, ma anche ad avviare una nuova stagione per i suoi segnata dalla speranza e dal coraggio. Per i discepoli si tratta di lasciarsi coinvolgere nella dinamica della Pasqua: imparare a morire amando, per risorgere lasciandosi amare dal Padre.

Per assimilare questa logica pasquale, di donazione di sé e di vita ricevuta in dono, è necessario scrutare e pregare la Parola di Dio. Da qui scaturisce la missione, che consiste nell'essere "testimoni" del Crocifisso Risorto secondo le Sacre Scritture.

Questi testimoni saranno "rivestiti di potenza dall'alto" (Lc 24,49), cioè saranno sostenuti dallo Spirito Santo. È lo Spirito, infatti, che consente di andare oltre i recinti consueti e di annunciare a tutti l'amore di Dio che dà nuova vita.

### II. I CRITERI CHE ORIENTANO LE SCELTE OPERATIVE

- Poiché la Chiesa è chiamata a discernere i segni dei tempi e a interpretarli alla luce del Vangelo (cf. *Gaudium et spes*, 4, 11), scegliamo il paradigma missionario dell'incontro e del dialogo con il mondo e con la cultura di oggi, senza forme di contrapposizione o rivalsa, ma anche senza perdere la portata critica e profetica della fede rispetto alla società.
- Pensiamo ad azioni/proposte pastorali che plasmino il volto missionario della comunità, capaci di testimoniare un nuovo stile di relazioni intraecclesiali e di presenza sociale, mostrando così la forza trasformatrice del Regno e dei valori che esso apporta.
- Operiamo per un efficace rinnovamento correlando proposte di formazione per battezzati e per operatori pastorali con esperienze innovative sul piano liturgico, formativo, comunicativo e decisionale.
- Diamo priorità a scelte che più direttamente esprimono e realizzano la natura missionaria della Chiesa, riflettendo su quali siano i luoghi e i contesti in cui la comunità non è presente.
- Ascoltiamo in maniera permanente e diamo parola a coloro che abitualmente non sono ascoltati, non per "rinchiuderli" in categorizzazioni impersonali, ma per riconoscerli e valorizzarli nei contesti ecclesiali.
- Diamo ai giovani uno spazio di maggiore protagonismo nella vita della comunità cristiana, considerando la loro vita un vero e proprio luogo in cui lo Spirito opera, maturando così la disponibilità a lasciarsi trasformare negli stili di azione e missione ecclesiale.